



ELIO VITO – Un sincero augurio di buon lavoro per quest’iniziativa che credo possa essere molto utile non solo a voi, giovani di Forza Italia che vi partecipate, ma anche a noi ormai “vecchi” - di Forza Italia, e non solo - perché quando ci capita di stare fra i più giovani così finiamo per sentirci, per le idee e le proposte di cui vi fate portatori, che per noi sono sicuramente utili e da tenere in grande considerazione.

Nonostante si stia ancora attraversando una fase di forte cambiamento, sono convinto che il mondo della politica e dei partiti abbia bisogno dei giovani per rinnovarsi e per poter essere in un confronto continuo con la modernità che avanza e che ci costringe a fare i conti con noi stessi e con la società che evolve.

Se non abbiamo la spinta, l’aiuto, le motivazioni di voi giovani a comprendere questi cambiamenti, la politica, i partiti e le istituzioni rischiano di restare irrimediabilmente indietro, di non comprendere il progresso che avanza e, quindi, di non riuscire a dare le risposte ai sempre nuovi problemi che nel frattempo si presentano.

Io raccolgo il tuo invito, Simone, a parlare sia delle cose che in questi due anni di Governo Berlusconi in Parlamento abbiamo realizzato e stiamo realizzando, sia di quelle ancora da realizzare, in particolare riferimento allo scontro generazionale oggi in atto nella nostra società, tra forze conservatrici e riformatrici, che provoca un confronto politico e sociale aspro e violentissimo; confronto che noi abbiamo riscontrato fin dalla nascita del Governo Berlusconi con i suoi primi tentativi di realizzare le riforme oggetto del nostro programma elettorale.

Naturalmente poi Maurizio Sacconi vi parlerà dei temi più di sua competenza, delle riforme delle quali si è occupato con successo, come, ad esempio, la riforma Biagi sul mercato del lavoro, e la riforma previdenziale che in Parlamento è già ad uno stadio avanzato. Questa, infatti, è già stata approvata in prima lettura dalla Camera ed ora è al Senato dove si stanno solo introducendo degli emendamenti per apportare delle correzioni migliorative. Proprio perché il testo ha comunque avuto una lettura parlamentare, Forza Italia insieme a tutte le forze della maggioranza, ha certamente bisogno del vostro impegno e della vostra capacità di comunicare ai vostri coetanei, per far capire che le finalità e lo stato di realizzazione dei programmi del Governo Berlusconi sono ad uno stadio davvero molto avanzato, soprattutto considerando che siamo solo a metà legislatura.

La riforma del mercato del lavoro e quella delle pensioni sono i temi più sentiti da voi e sui quali si è registrato, e si sta registrando, un forte scontro politico e sociale che a me pare in questa fase stia catalizzando molta attenzione e comprensione da parte dell’opinione pubblica che cerca di concentrare l’analisi e le valutazioni sui termini reali della questione. Mi sembra che questo sia collegato al famoso messaggio televisivo del presidente Berlusconi sulla riforma previdenziale, che con la sua chiarezza e capacità comunicativa ha fatto sì che lo sciopero indetto per protesta sia stato un vero e proprio *flop*.

La gente ha capito il messaggio del presidente Berlusconi ed il vero significato di questa riforma che ha innovato e ristabilito un equilibrio tra titolari di diritti acquisiti e nuovi titolari di diritti non ancora tutelati e garantiti adeguatamente.

Questo è stato senza dubbio un comportamento responsabile e coraggioso del Governo rispetto ai passati esecutivi e maggioranze che, ingessate tra partiti e sindacati timorosi ed incapaci di regolamentare meglio i diritti di chi già li aveva, hanno di fatto ridotto la possibilità di crescita e di sviluppo del Paese ed impedito alle nuove generazioni di accedere al mondo del lavoro, della produzione ed a quello, ancora più importante, dei diritti sociali; in questo mondo vi è stata una contrapposizione fra chi i diritti già li aveva e chi invece non aveva il diritto di ottenere, con ciò dimostrando di avere una concezione del mercato del lavoro simile a quella già clamorosamente superata non solo in America, non solo nelle nuove economie, ma anche in Europa stessa.

Sicuramente la riforma del mercato del lavoro - la legge Biagi - e la riforma delle pensioni sono tra le principali cose concrete che il Governo Berlusconi ha realizzato proprio per iniziare a ridurre questo gap generazionale che oggi è un grande handicap della nostra società, e che i governi di centrosinistra non solo non hanno affrontato ma, anzi, hanno del tutto evitato di affrontare.

Io credo che su questo voi dobbiate essere consapevoli che il grande impatto sociale che abbiamo registrato nel proporre e realizzare queste riforme è dovuto proprio al fatto che si stavano toccando gli interessi consolidati da decenni di un preciso blocco sociale: quello che ha garantito alla sinistra, ed anche a certi settori del centro con i loro alleati, di poter governare senza proporre alcunché di nuovo che fosse adeguato alle esigenze della società, impedendo un reale processo di crescita e di sviluppo economico e sociale.

Detto questo, io credo che oggi stia maturando sempre più la necessità di tutela e riconoscimento anche di nuovi altri diritti, dei quali si parla meno e sui quali, però, il vostro contributo e stimolo sono sicuramente per noi necessari.

Altro importante argomento di cui ci stiamo facendo carico sono le riforme istituzionali. Su questo, infatti, abbiamo avviato una riforma fondamentale del titolo V della Costituzione, in materia di decentramento e *devolution*; una vera e propria riforma del sistema istituzionale del nostro Governo, con la modifica del bicameralismo perfetto, che è causa di tanti ritardi ed inadeguatezze nelle istituzioni e principale artefice della difficoltà per il Parlamento di dare risposte in tempi rapidi ai problemi del Paese, poiché la Camera ed il Senato devono comunque votare più volte lo stesso testo di legge.

Una delle questioni da affrontare, e sulla quale vorrei che voi vi facciate sentire con forza, è anche l'adeguatezza, o meno, delle norme che oggi stabiliscono, fra Camera e Senato, quella sorta di discriminazione sull'elettorato attivo basata sull'età. Nel momento in cui si va a discutere di un Senato federale, di un Senato che ha diverse competenze dalla Camera, di un Senato eletto su base regionale, è ancora giusto vietare ai giovani il voto a questa Camera delle regioni? Io credo di no e credo che Forza Italia, con il vostro contributo, possa portare avanti questa battaglia. Se venisse completamente superato il meccanismo che voleva differenziare queste due Camere anche sulla base di un diverso presupposto anagrafico, dando al Senato diverse competenze, un diverso criterio di composizione a base territoriale, sarebbe giusto dare ai giovani la possibilità di eleggere tanto i propri deputati quanto i propri senatori. Credo che sia anche giusto – visto che i tempi cambiano e la società si evolve, e si cresce e si matura tutti più rapidamente – andare a riconsiderare i limiti di età, non solo per votare ma anche per essere eletti al Senato ed alla Camera.

Sono certo che questi sono temi che noi dobbiamo avere la forza ed il coraggio di affrontare e di portare anche in Parlamento, dove i giovani sono pochissimi, e dove vi è una forte resistenza dei partiti al cambiamento della propria classe dirigente, avendo la consapevolezza che Forza Italia – ad ogni legislatura – è risultato il partito che ha il più alto ricambio all'interno del proprio gruppo parlamentare.

Vi è questa naturale predisposizione all'innovazione, al cambiamento, e ad accogliere quelli che sono i bisogni di modernità della società. E credo che se esito di questi lavori fosse la vostra condivisione di questi argomenti, e noi "grandi" riuscissimo poi ad inserire queste cose nel dibattito parlamentare sulle riforme istituzionali - legando alle diverse e nuove competenze e modalità d'elezione del Senato federale, rispetto alla Camera, anche queste proposte - potrebbe essere un punto importante e utile da porre all'attenzione dell'opinione pubblica dei giovani.

Nel momento in cui si parla tanto di un distacco dei giovani dalla politica, prospettare loro la possibilità di parteciparvi direttamente in maniera più facile e più accessibile senza queste barriere anagrafiche, un po' superate dall'evoluzione stessa del costume, della società, della crescita del nostro Paese, credo che sia importante e che costringerà tutti noi, in Parlamento, a confrontarci anche con queste proposte. E il Parlamento sarebbe, così, costretto a discutere dello scontro generazionale, del disagio giovanile - che è il tema centrale del vostro convegno - facendolo, però, in maniera nuova, concreta e non sterile unendo le questioni sociali, già oggetto della nostra attenzione, con quelle politiche ed istituzionali.

Mi piacerebbe poi che i giovani di Forza Italia fossero sentiti – come stiamo cercando di fare – fossero consultati, esprimessero la loro opinione anche su tutta un'altra serie di problemi sui quali sta intervenendo il nostro Governo, e su cose che sono legate poi direttamente alla vita dei ragazzi che sono quelli che più degli altri vivono la società, la strada, la città. Mi riferisco in generale ai problemi della sicurezza, a quelli connessi alla vita dei quartieri delle grandi città, dei piccoli paesi, alla vita notturna sui quali il contributo dei giovani può essere utile e necessario, con proposte che, provenendo dalle persone che vivono di più e fino a tarda sera le nostre città, più di quanto facciamo noi, sono certamente utili e da valutare con attenzione.

Anche su questa materia, avere le vostre proposte è importante per voi, per finalizzare la vostra attività, ma anche per noi che abbiamo l'assoluta necessità di tener conto dell'opinione e delle esigenze dei giovani. Entrando nel merito su quanto a voi più preme – la libertà di poter vivere e divertirsi come ognuno meglio crede – preciso subito che è mia convinzione che la salvaguardia della sicurezza non possa certamente portare al divieto di uscire la notte. Bisogna sì rendere sicura l'uscita notturna, ma anche capire che ci sono delle legittime esigenze dei giovani che vivono la notte, per divertimento o per lavoro: le città, le attività commerciali, gli imprenditori del divertimento devono garantire che tutto si svolga serenamente. Naturalmente si tratta di fare questo con il massimo rispetto degli altri, delle famiglie, in primo luogo, di quelle persone che la notte dormono e che la mattina, poi, vanno a lavorare. Il problema va posto ed è giusto che voi lo facciate presente con forza ai partiti ed alle istituzioni.

Mi riferisco – e voi l'avrete capito – al provvedimento di legge sulla regolamentazione più rigida dell'orario d'apertura e di chiusura dei locali d'intrattenimento, che io reputo giustissimo, e del quale stiamo discutendo in questi giorni in Parlamento. Anche questa proposta governativa va compresa e inquadrata con le esigenze delle persone e dei ragazzi che hanno un diritto sociale e culturale – come dicevo prima – a vivere le loro ore, anche notturne, nei locali di svago. Si tratta di trovare il modo di conciliare le diverse esigenze, e non di impedire che si esca o che si vada nelle discoteche.

Tutelare la vita, la sicurezza e la tranquillità anche delle famiglie è interesse di tutti. Chi è che tiene di più alla vita dei giovani se non i giovani stessi che rischiano poi di metterla a repentaglio di notte, magari per colpa di qualcun altro un po' incosciente? Non c'è uno scontro tra chi vuole impedire che i ragazzi vadano in discoteca a divertirsi e i giovani che invece vogliono ad ogni costo ammazzarsi con le macchine contro gli alberi. Non è questo il problema che stiamo discutendo.

Simone sa che la legge è all'esame della Commissione Affari Costituzionali alla Camera, e lui, con grande tenacia, ha già fatto presente al Ministro Giovanardi - tra i promotori del disegno di legge - le esigenze e le preoccupazioni dei giovani di Forza Italia. Anche da qui, tutti insieme dovete far sentire la vostra voce e studiare delle proposte intelligenti ed equilibrate, che troveranno sicuramente la nostra considerazione ed attenzione.

Si tratta di provvedimenti che noi vogliamo adottare nell'interesse dei giovani, cercando di capire come aiutarli a vivere meglio questa fase importante della loro vita, regolando e strutturando una vita sociale e cittadina che ormai si estende anche da noi 24 ore su 24, come nelle principali città europee e del mondo e rispetto alla quale è doveroso anche per noi adeguare i nostri costumi e le nostre abitudini alle esigenze di tutte le diverse fasce della popolazione senza reprimere alcunché, cosa che non appartarrebbe al DNA di una forza politica liberale e di governo moderna come la nostra che vuole fare riforme liberali.

Ci sono poi altri temi su cui credo possiate discutere ed elaborare proposte ed idee utili come contributo-aiuto.

Io vi riporto l'esperienza personale nel gruppo parlamentare di Forza Italia alla Camera e vi dico che c'è una grande attenzione. Ci sono molti deputati giovani. A tal proposito saluto lo stesso Andrea Di Teodoro che è stato vostro Coordinatore nazionale prima di Simone e che ora sta svolgendo in maniera brillante il suo lavoro in Parlamento.

Proprio l'impegno e la serietà, unita alla grande disponibilità, mostrata da Andrea e dagli altri giovani deputati di Forza Italia ci rende ancora più convinti nella speranza che ci siano altri giovani in Parlamento: il vostro entusiasmo e la vostra naturale voglia di cambiare la società è esattamente quello di cui noi abbiamo bisogno.

Nelle istituzioni è sempre vivo il rischio che, anche inconsapevolmente, ci si adegui alla realtà esistente e che, magari per pigrizia, si verifichi un rallentamento dell'impegno riformatore ed un graduale adattamento a quelle situazioni che prima magari si vedevano in altro modo, che le speranze iniziali vengano meno, un rischio che noi corriamo sempre e che solo voi potete aiutarci a vincere e a superare.

Vi auguro ancora buon lavoro nella speranza di poter ricevere io - più che portare io a voi - contributi importanti, confermandovi la consapevolezza mia personale e di tutti i deputati di Forza Italia che in Parlamento molto si può fare per voi, forse più e meglio di quanto noi abbiamo fino ad ora fatto.

Concludo invitando tutti voi, e te Simone, in particolare, a lavorare per trasformare le vostre idee in vere e proprie proposte di legge in modo che Forza Italia possa essere un partito sempre più aperto alle esigenze di tutti gli elettori.

Dovete riuscire ad utilizzare la vostra capacità organizzativa territoriale per favorire il dibattito e la mobilitazione con gli altri giovani e da questi all'interno delle loro famiglie in modo da far maturare le proposte e la loro condivisione. Così le proposte saranno dibattute e spinte dal basso, parte stessa caratteristica e integrante del nostro movimento giovanile e non saranno vissute come delle proposte che arrivano dall'alto, da un mondo estraneo e distante di chi vorrebbe dirimere dei problemi che invece non conosce certamente meglio di voi.

Rinnovo ancora il buon lavoro e vi ringrazio per l'attenzione.